LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Si gioca stasera il secondo turno del popolare torneo calcistico

Prime verifiche in Coppa Italia

Ecco il programma

Girone 1

RISULTATI: Perugia - Torino 1-0, Rimini - Juventus 1-3. Ha riposato la Cavese.

OGGI (2° turno): Cavese - Juventus (arb. Mattei, a Bergamo), ore 17,30; Torino - Rimini (arb. Magni, ore 20,30). Riposa Perugia.

DOMENICA (3° turno): Juventus - Perugia (ore 20,30); Rimini - Cavese (ore 17,30). Riposa Torino.

Girone 2

RISULTATI: Cesena - Catania 1-0, Pistoiese - Palermo 1-1. Ha riposato il Catanzaro.

OGGI: Catania - Catanzaro (arb. Angelelli, ore 17); Pistoiese - Cesena (arb. Parussini, ore 21). Riposa Palermo.

DOMENICA: Catania - Pistoiese (17); Palermo - Catanzaro (17). Riposa: Cesena.

Girone 3

RISULTATI: Pescara - Inter 0-4, Verona - Milan 2-0. Ha riposato la Spal.

OGGI: Inter - Verona (arb. Pratl, ore 21); Pescara - Spal (arb. Esposito, ore 21). Riposa Milan.

DOMENICA: Milan - Pescara (20,45); Spal - Inter (20,30). Riposa Verona.

Girone 4

RISULTATI: Cagliari - Lecce 1-1; Sampdoria - Como 1-0. Ha riposato la Sambenedettese.

OGGI: Como - Sambenedettese (arb. Lombardo, ore 20,45); Lecce - Sampdoria (arb. Pairetto, ore 17). Riposa Cagliari.

DOMENICA: Lecce - Como (17); Sambenedettese - Cagliari (20,45). Riposa: Sampdoria.

Girone 5

RISULTATI: Bari - Napoli 0-0, Cremonese - Avellino 0-0. Ha riposato l'Ascoli.

OGGI: Ascoli - Avellino (arb. Lanese, ore 21); Bari - Cremonese (arb. Leni, ore 17,30). Riposa Napoli.

DOMENICA: Ascoli - Bari (18); Napoli - Cremonese (20,45). Riposa Avellino.

Girone 6

RISULTATI: Brescia - Fiorentina 0-1, Varese - Genoa 0-0. Ha riposato il Foggia.

OGGI: Brescia - Foggia (arb. Falzier, ore 20,30); Genoa - Fiorentina (arb. Menegali, ore 20,45). Riposa Varese.

DOMENICA: Foggia - Varese (17,30 a Benevento); Genoa - Brescia (18). Riposa Fiorentina.

Girone 7

RISULTATI: Lazio - Bologna 1-1, Pisa - Udinese 1-1. Ha riposato la Reggiana.

OGGI: Lazio - Reggiana (arb. Pirandola, ore 20,45); Udinese - Bologna (arb. Pieri, ore 17,30). Riposa Pisa.

DOMENICA: Reggiana - Pisa (20,45); Udinese - Lazio (17,30). Riposa Bologna.

Il Torino è già in salita

I granata, all'esordio al Comunale, sono chiamati a una prova convincente dopo la sconfitta di Perugia - Il punto di Giacomini - «Il Rimini? Squadra da rispettare»

TORINO — Per la prima volta in questa stagione il Torino si presenta ai suoi «tifosi» al Comunale. L'approccio avrebbe potuto essere più tranquillo, invece i granata sono già chiamati ad un riscatto dopo la sconfitta di Perugia in Coppa Italia, irripetibile secondo Giacomini, ma pur sempre pesante in quanto cancella con il primo confronto ufficiale dell'annata. Le vittorie in amichevole infatti sono importanti, ma il tifoso dimentica presto. Quando invece ci sono in ballo i due punti, ecco che dalla squadra si vorrebbe subito il massimo.

Giacomini non vuole fare promesse per la partita di stasera contro un Rimini strapazzato domenica dalla Juventus. Dice il tecnico: «*Dal punto di vista fisico la squadra è pronta, ma ci sono altri aspetti da verificare. Questa è solo la seconda partita che giochiamo, non mi è ancora possibile esprimere giudizi definitivi perché tutti sono tuttora sotto osservazione. Vorrei inoltre mettere in guardia dalle sorprese di questo periodo. Le squadre hanno rapporti continui alti e bassi, gli impegni molto vicini non consentono una sua ripresa immediata come invece avviene durante il campionato. I giocatori non hanno ancora raggiunto una forma che dia garanzie*».

Rispetto alla sconfitta di Perugia è comunque logico attendersi una reazione anche se siamo ancora in un momento di evoluzione. «*La partita contro gli umbri — prosegue Giacomini — doveva finire 0-0. Noi non abbiamo mai avuto palle gol limpide, ma nemmeno loro avevano segnato senza quel dannato errore di Zaccarelli, per il resto impeccabile. Contro il Rimini sono sicuro che non si ripeteranno gli stessi errori di Perugia, perché la nostra percentuale di sbaglio attualmente è, secondo me, molto bassa. Alla squadra chiedo di essere quindi unita e di disputare la stessa pugilarda e dignitosa partita di domenica. In uguali condizioni, il risultato non ci sarebbe sicuramente avverso*».

Ieri alcuni tifosi, forse un po' preoccupati da questa prima sconfitta guardavano al Rimini come ad un avversario difficile da domare. Giacomini sembra d'accordo e non certo per convenienza: «*Quando domenica ho saputo che la Juve aveva rifilato tre gol a Pescara, ho pensato che Bettega e compagni dovranno aver disputato una grande partita. Il Rimini infatti è squadra per nulla sprovveduta ed esce da un ottimo precampionato. Ha giocatori validi come Bilardi, che fu con me ad Udine e quel giovane Cravanzola. Inoltre non frasseuerei Saltutti, buon goleador. Insomma il mito vecchio amico Bruno ha a disposizione una formazione di tutto rispetto*».

Come dire che ci vorrà un Torino al meglio per domare «furie» romagnole. Alcuni giocatori invece non sembrano aver ancora toccato il top del rendimento. Del resto Giacomini ha sottolineato che gli atleti hanno di forma solo peculiari di questo scorso di stagione, quindi tutto regolare, ma intanto bisogna fare risultato.

La partita al Comunale suonerà come una verifica per molti. Da Beloso confermato più che mai, a Dossena imbrigliato a Perugia da Butti e poco utile alla squadra; da Van de Korput, che domenica non è sembrato pimpante come in altre occasioni, a Masriani che torna in coppia con Pulici, dopo aver scontato la squalifica, al posto di Bonesso.

Ricostituendo il suo tandem offensivo il Torino dovrebbe trovare con maggior facilità la via del gol. Domenica solo a Perugia i granata sono rimasti a bocca asciutta. Un buon modo per aiutare i difensori del Comunale sarebbe quello di regalare qualche rete.

Quanto a Rimini è salito a Torino senza troppe velleità. «Continuiamo il rodaggio pre-campionato» ha spiegato il trainer Bruno, che farà esordire Negrisolo di ritorno dal promettente Ceramicola.

Fabio Vergnano

Così in campo

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Ferri, Selosa, Dossena, Pulici. In panchina: 12 Copparoni, 13 Salvadori, 14 Francini, 15 Berrettoni, 16 Bonesso.

RIMINI: Petrovic; Favero, Sucelli; Baldoni, Deogratias, Parlanti; Sartori, Negrisolo, Salutti, Bilardi, Donatelli. In panchina: 12 Martini, 13 Merli, 14 Ceramicola, 15 Valentino, 16 Masoni.

Arbitro: Magni.

La rete decisiva di Antonelli dopo 35'

Antonelli ha risolto ieri sera al 35' l'incontro del Milan col Manchester City a San Siro

Il Milan si consola della Coppa battendo il Manchester a S. Siro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Privo del regista Moro, squalificato fino al 31 agosto, con alle spalle la secca sconfitta di Mantova contro il Torino in Coppa Italia, con attorno un pubblico certamente affezionato ma non abituato a vedere 25 mila spettatori il Milan di Radice si è presentato ieri sera per la prima volta a San Siro. Obiettivo, ritrovare gioco, sopratutto entusiasmo e concentrazione contro una squadra — il Manchester City — più rodata, pronta a partire sabato nel campionato inglese.*

Radice ha improvvisato un centrocampo giocare con Battistini e Romano a fianco di Buriani, ed il Milan ha dovuto faticare inizialmente per contenere gli inglesi che palleggiavano molto bene anche se per linee orizzontali senza affondare troppo i colpi, del resto sotto il buon controllo di Tassotti su Boyer e soprattutto di Collovati su Reeves. Nelle battute iniziali, lo stopper rossonero ha immediatamente tassicurato Bearzot in tribuna sulle sue condizioni.

Il primo pericolo della partita l'ha corso Piotti: su cenro dalla sinistra Boyer ha accecato una deviazione di testa che ha scavalcato il portiere ed ha costretto Battistini ad un acrobatico salvataggio in angolo. Ancora il Manchester all'offensiva all'8' con una bordata da lontano di Tueart bloccata a terra da Piotti, quindi un applauso per il Milan dedicato a Jordan, il quale toccava bene per Novellino, che lasciava a Romano, la cui bordata era ribattuta in tuffo da Corrigan.

Il Milan salita di tono a centrocampo, prendeva l'iniziativa, ma al centro dell'attacco Jordan, malgrado il suo gran movimento, non riusciva lanciato in modo efficace dai compagni. La prima deviazione a rete del centravanti britannico arrivava al 20' ma su una punizione di Franco Baresi e non su azione manovrata.

Migliorava comunque l'intensità dei rossoneri con il passare dei minuti. Al 21' era Novellino ad impegnare Corrigan con un bel colpo di testa. Era Antonelli a frenare la manovra offensiva del Milan con una evidente mancanza di scatto, ma l'estrema sinistra si riscattava al 35' concludendo in modo magistrale la prima bella azione in profondità della squadra. Un lancio lungo di Franco Baresi era raccolto da Jordan che di esterno lanciava in profondità Novellino il quale toccava per Antonelli: in corsa l'attaccante faceva partire un botta rasoterra che si insaccava a filo di montante sinistro del portiere.

Il gol galvanizzava i rossoneri, che correvano solo un brivido al 40' quando Antonelli con un maldestro tocco all'indietro verso il portiere rimetteva in gioco Tueart nettamente alle spalle della difesa, il quale calciava contro il montante basso alla sinistra di Piotti. Ritornava sotto il Milan nel finale del tempo e si stava l'occasione per una contestazione di carattere politico contro la Gran Bretagna. Prima dell'inizio della gara ignoti hanno gettato tra il pubblico alcuni volantini con la scritta, in lingua inglese: «Inglesi a casa, Ulster libero. Ira».

Ripreso il gioco, Radice spostando in avanti l'asse di centrocampo, ma lasciando varchi al contropiede rossonero.

Al quarto d'ora partiva bene Novellino al lancio di Tassotti ma, una volta in area, perdeva il passo e la possibilità del tiro. Al 20' Jordan andava a colpire di testa un rilancio di sessanta metri del portiere Piotti e per frenarlo dovevano chiuderlo in due (l'atletico Power e Reid).

Radice operava altre sostituzioni, inserendo i giovani Icardi e Cambiaghi al posto di Novellino e Battistini. Operava due sostituzioni anche il Manchester, entravano Henry al posto di Boyer e Bennet in sostituzione di Ranson.

Erano ancora i rossoneri a cercare il gol con Maldera, Romano e Jordan, mentre il monofono City non riusciva ad impensierire Piotti. Restava così 71-0 un brodino per il Milan che ancora cerca una precisa fisionomia. Potrà raggiungerla soltanto quando Moro si sarà inserito con autorità a centrocampo.

Bruno Perucca

Milan: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini (dal 65' Cambiaghi), Collovati, P. Baresi; Buriani, Novellino (dal 65' Icardi), Jordan (dal 84' Mandressi), Romano, Antonelli (dal 46' Erani).

Manchester City: Corrigan; Ranson (dal 70' Bennett), McDonald; Reid, Power, Caton; O'Neil, Tueart, Boyer (dal 68' Henry), Hutchinson, Reeves.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 35' Antonelli.

Volantini anti-inglesi lanciati allo stadio

MILANO — La partita di calcio tra il Milan ed il Manchester City allo stadio di San Siro è stata l'occasione per una contestazione di carattere politico contro la Gran Bretagna. Prima dell'inizio della gara ignoti hanno gettato tra il pubblico alcuni volantini con la scritta, in lingua inglese: «Inglesi a casa, Ulster libero. Ira».

Squadra dura e tifosi turbolenti ecco la Cavese che sfida la Juve

La gara a Benevento (su un campo da rugby) per una lunga squalifica dello stadio campano - L'allenatore Santin: «Vogliamo onorare la promozione in B» - Incasso: duecento milioni

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA DEI TIRRENI — *I muri della città portano ancora i segni della festa per la promozione. Manifesti squalliti, scritte sulle case, striscioni dondolanti con una grande lettera «B». Cava conta 55 mila abitanti ed è stata sorpresa dagli avvenimenti. Forse nessuno sperava nella promozione, neppure i dirigenti della società che lo scorso anno per recuperare fondi vendettero i migliori giocatori, incassando 800 milioni.*

Invece, la lieta novità del passaggio alla B con tutti i problemi che comporta. Il calcio costa, e il mezzo miliardo o poco più incassato a Cava nella fantastica galoppata verso la B, non basterebbe a reggere le spese di un campionato tra i professionisti. C'era inoltre da rivedere la struttura della squadra, occorrevano molti soldi.

I quattro soci azionisti non si sono tirati indietro. Di ricordo con l'allenatore Santin rifatto i quadri con l'impoggio di ben 11 giocatori, di cui 6 titolari. La spesa ha superato i 1200 milioni, ma Guerrino Amato, Giuseppe e Eugenio Violante, e Paolo Vangone (questi i nomi dei quattro responsabili del club) hanno fatto fronte agli impegni.

E oggi Piero Santin può disporre di una rosa di giocatori che lascia bene sperare. Ma si comincia con la Coppa Italia, e primo avversario — domenica la Cavese ha riposato — è la Juventus. Si gioca sul campo di Benevento per una lunga squalifica del terreno di casa: 4 giornate, in seguito agli incidenti accaduti lo scorso anno durante e specialmente alla fine della partita esterna contro il Campobasso. Santin ricorda: «Perdemmo la gara e fummo anche bastonati. I nostri tifosi hanno reagito. Però gli organi disciplinari della Lega semiprofessionisti furono severi anche in rapporto alla recidiva».

Ma allora i tifosi della Cavese sono molto turbolenti?

Santin ribatte: «Come in tutte le città. Certo, di fronte ad una possibile promozione ogni ingiustizia vera o presunta la scatenare più facilmente la molla della reazione, e così è successo a Campobasso e sulla via del ritorno.

Per questo la grande festa della promozione non potrà avere il suo coronamento a Cava che a metà di ottobre, quando la squadra tornerà a casa per la partita contro il Pescara. C'è il timore, però, che altri incidenti possano succedere. Si parla di una frangia di giovani «super innamorati» disposti a tutto. Girando per la città si respira questa sensazione, e vuoi allarmanti sono giunte anche al sindaco che ieri sera dal video di una televisione locale ha lanciato un appello alla calma. L'avvocato Angrisani in sostanza ha detto: «Invito tutti a non far succedere incidenti».

Da Cava per Benevento partono stamane 7-8000 tifosi. Gli altri verranno dalla provincia e dalle località vicinissime. Per vedere la Juventus campione d'Italia e per applaudire la Cavese. Applaudire... si fa per dire perché la rifalità tra i paesi e le città della zona è accesissima.

A Benevento si prevede comunque un incasso sui 200 milioni. Esattamente il terzo dell'incasso dell'intera stagione passata. Il campo scelto per l'esordio è nuovo e moderno. Può ricevere 30 mila spettatori, ma il terreno è irregolare perché abitualmente è usato per il rugby.

Della partita Santin dice: «Non possiamo essere competitivi con la Juventus, ma vogliamo onorare la promozione in B». Si dice che la Cavese sia una squadra dura, ed il recente arrivo di Chinellato (ex romanista ed ex pescarese) ne è la prova. La formazione annunciata da Santin contempla una sola mezza punta, De Tommaso, e molti centrocampisti.

A proposito di De Tommaso: il giocatore viene definito un «fenomeno» ma nella scorsa stagione ha segnato 17 gol su 30 partite. Pare che la società questa estate abbia rifiutato 800 milioni del Cesena per conservare il suo gioiello. Altri giocatori sono conosciuti già in serie A come Chinellato, Biagini, Repetto e Pavone, oltre al portiere di riserva Pignone che giocò anche nel Torino.

Si attendono ancora con una certa ansia le decisioni del dott. De Biase per un presunto caso di corruzione registrato lo scorso anno prima della partita con il Francavilla. Se De Biase state consegnate all'arbitro Baldini di Piacenza ed ai suoi due collaboratori tre spille d'oro. C'è chi dice che la denuncia sia partita dallo stesso Baldini, ma c'è anche chi parla di denuncia anonima.

Sta di fatto che De Biase sta indagando. Dei coerenti qualche intoppo a giustificare il ritardo. I dirigenti della società dicono di non aspettare nulla, e aggiungono che se il dono è stato fatto sarebbe venuto da persone estranee. Anche il valore lieve degli oggetti è motivo di speranza. I rischi dell'illecito comunque esistono.

Giulio Accatino

Cavese: *Paleari; Guerini, Biondo; Polenta, Chinellato; Biagini, Pirone, Cupini, De Tommaso, Repetto, Costagliola, Pignone.*

Juventus: *Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna, Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino. 12 Bodini, 13 Cerilli, 14 Damini, 15 Prandelli, 16 Virdis*

Trap conferma: prima Fanna, quindi Virdis

NAPOLI — La squadra della Juventus è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri a Napoli per presegnire immediatamente in pullmann per Monte Sarchio in attesa della partita con la Cavese. All'aeroporto di Capodichino Trapattoni ha confermato che contro la Cavese rientrerà in formazione Fanna «per perseguire la tattica usata con risultati soddisfacenti lo scorso anno».

Il trainer bianconero ha subito aggiunto che nella ripresa schiererà Virdis e Bonini, precisando che: «Non sono esperimenti, ma sono conferme di risultati ormai acquisiti».

I giocatori sono apparsi piuttosto stanchi per il lungo e faticoso viaggio da Rimini in pullman fino a Bologna e poi in aereo a Napoli, ma Trapattoni non aveva espresso il desiderio di assistere in uno alberghetto la amichevole Napoli-Nottingham Forrest, ma Trapattoni è stato chiaramente contrario. I bianconeri sono rimasti partiti a Monte Sarchio in attesa della seconda gara di Coppa Italia con la Juventus.

Genoa all'attacco con la Fiorentina

Lo dice Simoni - «Dobbiamo assolutamente battere i viola» - Staffetta C. Sala-Manfrin

GENOVA — *«L'impegno — dice Simoni — è importantissimo, può condizionare l'andamento e il risultato finale del girone. La nostra sola possibilità di qualificarci per il turno successivo è legata a un successo sulla Fiorentina. Rapton per cui giocherremo per rinnovo».*

Il trainer del Genoa, alla vigilia del match contro i toscani, appare animato da intenzioni bellicose. Ma Simoni sa bene (e lo dice a chiare lettere) che la Fiorentina è una delle squadre più forti del campionato. «*Sul piano del collettivo e su quello delle individualità — spiega — la Fiorentina è davvero forte, per cui un conto sono i nostri propositi, un altro è il riuscire a realizzarli. Il Genoa, comunque, si sente punpolato al massimo da questo esordio davanti al pubblico di Marassi, per cui la squadra darà il massimo per fare bella figura. Se poi verrà anche il risultato, tanto meglio».*

Simoni ha un po' amareggiato per certe critiche che sono state mosse alla prestazione del Genoa a Varese. «*Noi — dice — siamo una squadra che sta maturando, che deve gettare nuovi semi. Logico, quindi, che qualcosa non riesca ancora per il verso giusto. Però sembra che nessuno voglia darci una mano. E allora io dico ai ragazzi: andiamo avanti con le nostre forze, così come abbiamo fatto lo scorso anno, quando, sorprendendo un po' tutti, abbiamo conquistato la promozione».*

Il trainer rossoblù, in questi giorni, ha pienamente recuperato Claudio Sala, che sicuramente sarà in campo per un tempo, in staffetta con Manfrin. Nemmeno da fare, invece, per Bolte, la cui caviglia, colpita durante un'amichevole di Pisa, non è ancora in ordine. La formazione, quindi, sarà la stessa di Varese: in mezzo che Sala venga sciuerato nella parte iniziale, con la conferma di Orgo all'ala sinistra.

Quanto alla Fiorentina, dieri in ritiro a Santa Margherita, De Sisti potrà contare su Graziani, che ha scontato il turno di squalifica, mentre per il resto è confermato lo schieramento vittorioso a Brescia.

«*Di Genoa — dice De Sisti — è la prima squadra di serie A che incontriamo. E' una squadra forte, che teniamo nel dovuto rispetto, ma della quale non abbiamo paura, perché sappiamo quel è la nostra forza. Oltre tutto, veniamo dalla vittoria di Brescia, che ci permette quella serenità di accettare un pareggio. Visto che i nostri prossimi impegni in Coppa Italia sono rappresentati da Foggia e Varese entrambi da affrontare domani al nostro pubblico».*

E il Genoa? «*Il Genoa — risponde De Sisti — è una squadra che gioca a zona per cui la incontro a qualche difficoltà in più. Però sarà decisivo quando si propone o si cerca qualcosa di nuovo. Ma proprio per questo il Genoa e Simoni vanno lodati, perché hanno del coraggio, visto che in Italia solo Liedholm e la Roma applicano la zona. Sicuramente dovremo stare attenti perché di fronte al loro pubblico i rossoblù cercano ottenere il risultato di prestigio. Ma io ho fiducia nella Fiorentina».*

Giorgio Bidone

Genoa: Martina, Corti, Testoni; Romano, Onofri, Gentile; Vanderzeyden, Manfrin (Balai), Pruzzo, Iachini, Orgo. 12 Favaro, 13 Caneo, 14 Faccenda, 15 Gorin, 16 Bala (Manfrin).

Fiorentina: Galli; Cuccureddu, Contratto; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. 12 Paradisi, 13 Petrovic, 14 Orlandini, 15 Bacchetti, 16 Piovanelli.

● **Il Napoli** ha pareggiato 0-0 con il Nottingham a Fuorigrotta ed il Milan ha sconfitto 1-0 il Manchester United con un gol di Antonelli al 35

Tra Giacomini ed i giornalisti polemica aperta

MILANO — La presidenza dell'Unione stampa sportiva italiana (Usi) ha inviato all'allenatore del Torino, Massimo Giacomini, una raccomandata invitandolo a «mentire o a confermare» con una risposta scritta al presidente dell'Usi, Enrico Crespi, le «dichiarazioni rilasciate al giornalista Paolo Zilioni e che sono apparse su "Il Giorno" del 24 agosto». «Tali dichiarazioni — scrive tra l'altro Crespi a Giacomini — risultano essere gravemente insultanti e colpevolmente generiche e chiamano in causa l'onorabilità della categoria dei giornalisti sportivi» e — concludeva — «una volta ricevuta la sua risposta, il Consiglio nazionale dell'Usi prenderà tutte le misure che si dovessero rendere necessarie per tutelare, con ogni mezzo e sede possibili, l'onorabilità della categoria».

Secondo quanto pubblicato dal quotidiano milanese, l'allenatore del Torino avrebbe dichiarato: «Io so come stanno le cose e non mi va che ci sia qualcuno con la patente di rispettabilità assicurata per diritto divino. Perché la stampa sportiva di levatura nazionale a destra e manca, e magari la gente non sa che sono tanti quelli che prendono i soldi dai presidenti di società, giornalisti sportivi, ti. E lo mi chiedo: c'è tanta differenza tra un giocatore che vende una partita e un giornalista che ha venduto in partenza la propria penna?».

Samp a Lecce torna Logozzo

LECCE — La Sampdoria verifica ulteriormente le possibilità della squadra allestita per la promozione. In una trasferta-lampo, come ne incontrerà tanto in campionato. Oggi a Lecce — contro quella formazione che è andata a pareggiare un punto a Cagliari nella giornata inaugurale della Coppa Italia — per i bluceriani sarà una prova molto impegnativa che darà forse l'esatta misura del grado di rendimento legato alla casa della squadra di Riccomini.

Il Lecce, da parte sua, non crede in una possibile qualificazione. «Badiamo solo a presentare la migliore formazione per il campionato — afferma l'allenatore leccese Di Marzio — considerato che abbiamo elementi nuovi nello schieramento».

LECCE: *Vannucci; Mancini, Bruno; Ferrante, Miano, Pragna; Miceli, Imperia, Magistrelli, Merlo, Biagetti. 12 De Luca, 13 Lorusso, 14 Miferna, 15 Tacchi, 16 Cannito.*

SAMPDORIA: *Conti; Ferroni, Vullo; P. Sala, Logozzo, Guerrini; Rossi, Rosselli, Garritano, Scanziani, Zanone. 12 Bistazzoni, 13 Bellotto, 14 Galdiolo, 15 Manzo, 16 Sella.*

Stenta ancora il Napoli e fa 0-0 col Nottingham

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Poco soddisfacente il debutto del Napoli edizione 81-82. Nessuno dei 45 mila e più tifosi accorsi ad incitare la squadra del cuore aveva però accarezzato irrealizzabili illusioni. Non poteva andare diversamente dopo la deludente prova di Bari in Coppa Italia dove il Napoli aveva messo in luce problemi ancora irsoluti. Gli azzurri al primo impatto con calcoloso pubblico del San Paolo nell'amichevole disputata in notturna contro il Nottingham hanno dimostrato le difficoltà del momento, fornendo una prestazione scarsamente convincente.

Il Nottingham, una vecchia conoscenza europea, con un attacco guidato dal mancato pugile Paganini e costato 2 miliardi e mezzo il goleador del calcio d'oltre Manica) non era certamente compagine da credere davanti ad avversari a corto di fiato e di idee. La gara tin dalle prime battute ha rivelato la notevole differenza di valore e coinvolto la prestigiosa formazione britannica Marchesi ha confermato quello che poteva essere il suo solo obiettivo: una normale partita di allenamento per migliorare la preparazione del Napoli.

Scontato quindi il risultato, mai messo in discussione dal momento che è mancata anche una prova d'orgoglio, sicché lo spettacolo è stato animato quasi unicamente dagli ospiti.

Il Napoli si è limitato ad azioni di contropiede che hanno sempre concluiasci con un nulla di fatto. Il veterano portiere Shilton è rimasto a lungo inattivo, ma degne di rilievo sono apparse le azioni del fluidificante Anderson, gli scatti in profondità della prestigiosa punta Francis acquistata dal Manchester City per 2 miliardi e mezzo e le azioni di rimessa.

Il Nottingham ha avolto una pressione quasi costante (svanendosi) dei centravanti Pashalidis sinistro del fornante di sinistra Robertson e dal dinamico Ward che hanno messo più volte in difficoltà la difesa azzurra, impegnando Castellini in difficili parate.

Nella ripresa anche il gioco degli inglesi perde di vivacità, le manovre del Nottingham divengono più elaborate e gli azzurri, pressati dal pubblico che invoca Musella, Criterio e l'instancabile Krol, ne approfittano per ribattarsi.

Criterio al 69' scupa un ottimo occasione su assist di Guidetti. Pellegrini coglie di testa una traversa al 72 ma qualche minuto dopo Castellini salva la situazione con un plastico intervento.

Adriaco Luisa

Napoli: Castellini; Marino, Criterio; Guidetti, Krol, Ferrario; Vinazzani, Beinedetti, Musella, Criscimanni, Pellegrini.

Nottingham: Shilton; Anderson, Gray; McGowern, Burns (37 Asa), Quinn; Proco, Francis, Pashanis, Ward, Robertson.

Nel torneo di Cuneo Torino-Roma 3-1

CUNEO — Netta vittoria del Torino sulla Roma per 3-1 nel torneo di calcio «Primavera» - Città di Cuneo».

Dopo sette minuti i granata sono passati in vantaggio con Di Napoli ed hanno raddoppiato al 18 con Zennaro. Nella ripresa, al 8' Squicciarini ha accorciato le distanze per la Roma e ad un minuto dalla fine ha segnato ancora Zennaro.

Nelle altre partite il Bari ha regolato con un secco 3-0 gli autisti del Rapid Vienna, mentre i giovani del Napoli, allenati da Mario Corso, hanno battuto per 1-0 gli inglesi del Vasas Budapest.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'AVIS, e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma può anche restare un donatore occasionale se non vuol partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. È non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, o rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto che la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426